

Museo dei Tasso e della Storia Postale di Camerata Cornello

9 settembre 2007

Una “Giornata Tassiana” per due importanti donazioni

Il Museo dei Tasso e della Storia Postale di Camerata Cornello, la Patria della Famiglia Tasso da cui vari componenti partirono per mettersi al servizio di diversi governi in qualità di corrieri ed organizzatori di servizi postali, ha avuto la fortuna e l'onore, negli ultimi mesi, di acquisire dei bellissimi ed importanti documenti postali che hanno notevolmente arricchito le raccolte del Museo stesso. Si tratta di alcune donazioni veramente significative, ed in particolare quelle provenienti da due collezionisti e studiosi della storia postale, soprattutto antica, quali Paolo Vollmeier e James Ven der Linden.

Il primo, **Paolo Vollmeier** di Lugano, Svizzera, è universalmente noto per gli studi della prefilatelia italiana, cui ha dedicato gran parte della sua vita scrivendo su questa avvincente materia moltissimi articoli pubblicati in Italia e all'estero e importanti volumi e cataloghi che ancor oggi accompagnano gli appassionati come guide sicure.

Il secondo, **James Van der Linden** di Baelen, Belgio, è pure lui di fama mondiale per i suoi studi sulla prefilatelia in genere, ed in particolare sui transiti postali attraverso l'Europa, ai quali ha dedicato una guida importantissima che costituisce un punto di riferimento universalmente riconosciuto.

Divenuti, dopo una visita coinvolgente, entrambi fedeli amici del Museo del Cornello, essi hanno voluto dare un importante contributo effettuando la donazione di documenti postali veramente di grande livello. Una serie di lettere risalenti al cinque-sei-settecento riferite a percorsi postali gestiti dai Tasso e dai discendenti Principi Thurn und Taxis è il nucleo centrale della donazione **Paolo Vollmeier**, cui si aggiunge un insieme di documenti e manifesti di carattere postale dei vari territori italiani risalenti al XIX secolo. **James Van der Linden**, invece, ha voluto impreziosire il Museo col dono di due magnifiche ed importantissime pergamene: la prima, con data 17 luglio 1677 da Bruxelles, è l'atto di nomina del Mastro di Posta Imperiale di Liegi a firma di Eugenio Alessandro Principe di Thurn und Taxis; la seconda è l'atto di nomina del Mastro di Posta Imperiale di Liegi datato Vienna 30 marzo 1740, a firma di Alessandro Ferdinando Principe di Thurn und Taxis. A questi documenti si aggiungono alcune lettere di percorsi tassiani del XVIII secolo e la copia fotografica (già esposta a Belgica 2001) dell' "atto di nascita della Posta Europea", cioè l'investitura di Francesco Tasso da parte di Filippo II, a Maestro Generale e Capitano di Posta (l'originale è conservato in un museo belga).

Per ringraziare degnamente i donatori, la direzione del Museo ha voluto organizzare una "Giornata Tassiana" che ne fosse degna cornice. Il sindaco di Camerata Cornello, la gentile signora e Paolo Fabrizio, presidente dell'Associazione per lo studio della Storia Postale, hanno accolto, domenica 9 settembre, un pubblico veramente numeroso, superiore alle attese. Abbiamo, fra gli altri, notato la presenza di molti gli associati dell'Associazione per lo Studio della Storia Postale di Padova, che da anni è fedele collaboratrice del Museo, di Corrado Bianchi e Mario Zucchini dell'AISP, di Clemente Fedele dell'Accademia Italiana di Filatelia e Storia Postale e di diversi altri amici.

Il programma verteva nella presentazione delle donazioni, e non è stata dimenticata quella di **Michael Amplatz**, collezionista e studioso belga (anche di cose italiane), composta di quattro stemmi dei Tasso e di un raro libro ottocentesco di tema tassiano. La Giornata è stata arricchita con la visita guidata del Borgo e del Museo con l'abile guida di Tarcisio Bottani e con la passeggiata pomeridiana dal Cornello ad Oneta, altro Borgo medievale bellissimo, anch'esso posto lungo il tracciato dell'antichissima Via Mercatorum che attraversa la patria dei Tasso.

Il vicesindaco ed animatore del Museo, Gianfranco Lazzarini, ha ricordato inoltre il prossimo allestimento della Mostra "Le vie storiche della Val Brembana", che rivivrà il clima postale e commerciale di queste antiche strade postali presentando documenti e materiali del massimo interesse, finora mai esposti.

(Adriano Cattani)

MUSEO DEI TASSO

Documenti in dono da Belgio e Svizzera



Il sindaco Giudici (a sinistra) riceve le donazioni dagli storici

■ Si arricchisce di nuovi importanti pezzi il «Museo dei Tasso e della storia postale» del Cornello dei Tasso. È stato un appuntamento importante quello proposto la scorsa domenica: i maggiori storici e appassionati di storia postale a livello europeo si sono dati appuntamento in uno dei borghi più belli d'Italia. Durante la mattinata, dopo i saluti del sindaco Francesca Giudici, il direttore del museo Adriano Cattani ha presentato le donazioni dello svizzero Paolo Vollmeier e del belga James Van Der Linden che consistevano in lettere sei-settecentesche dei percorsi tassiani, alcune pergamene con lo stemma dei Thurn und Taxis e altri documenti cartacei. Tra le donazioni, a sorpresa, anche due importanti pubblicazioni ottocentesche che il belga Michel Amplatz ha voluto lasciare al museo. «Un vivo ringraziamento va a tutti gli studiosi e appassionati di storia postale presenti qui oggi – ha detto il vicesindaco Gianfranco Lazzarini – in par-

ticolare Lorenzo Carra, Clemente Fedele, Salata Ugo e Paolo Fabrizio. È in corso di ultimazione anche il volume «Simone Tasso e le poste di Milano nel Rinascimento» curato da Tarcisio Bottani e Giorgio Migliavacca che sarà presentato a febbraio con due edizioni, in italiano e in inglese». «Questi preziosi documenti stanno meglio qui invece che a casa mia – ha detto Paolo Vollmeier –. Sicuramente la donazione fatta contribuirà a rendere più completo il museo». Parole di compiacimento anche dallo storico Carra: «Questo è un luogo splendido – ha commentato –. Importante anche dal punto di vista storico perché proprio qui, secoli fa, è nata con la dinastia Tasso, la posta in Europa. Dopo più di 400 anni tutto il materiale di questa famiglia sembra tornare nel suo luogo d'origine». Per le persone presenti è stato possibile visitare poi il piccolo borgo, la chiesa quattrocentesca, il museo con le nuove donazioni e l'Albero genealogico dei Tasso.